



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 48 del 19/04/2006

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 febbraio 2006, n. 108

Procedura di valutazione di impatto ambientale - Ditta Celino Antonio - Ampliamento cava "sabbia calcarenitiche" località "Formica" di Brindisi.

L'anno 2006 addì 23 del mese di febbraio in Modugno, presso il Settore Ecologia,
IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 15.11.04 la ditta Celino Antonio, sedente in S. Vito dei Normanni alla Via Mesagne n. 176. proponeva istanza per l'attivazione della Procedura di V.I.A. all'ampliamento, nelle ptcc. 206-211-217 del fg. 39, della coltivazione della cava sita in località "Formica" del Comune di Brindisi;

- con nota prot. n. 12742 del 14.12.04 si invitava:

- la ditta istante a depositare gli elaborati di progetto e SIA presso le altre amministrazioni interessate alla procedura e ad effettuare le pubblicazioni di rito;
- il Presidente della Provincia ed il Sindaco di Brindisi ad esprimere proprio parere in merito all'intervento;

- con nota del 17.02.05 la ditta proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;

- con nota prot. n. 640/27065 del 18.04.2005 del Comune di Brindisi, dopo aver rilevato una serie di osservazioni al progetto e al SIA, venivano proposte le seguenti prescrizioni:

"La costruzione di terrapieni perimetrali coperti di barriere frangivento adeguatamente fitte e a doppia fila costituite da alberi ad alto fusto, al fine di ammortizzare anche l'inquinamento da rumore, vista la tecnica prescelta per la coltivazione del giacimento di calcare.

Nella fase di trasporto del materiale di scavo si prescrive:

- l'utilizzo di dispositivi chiusi.

Nelle operazioni di carico e scarico del materiale polverulento dovranno essere installati impianti di aspirazione e depolverazione nei seguenti punti:

- punti fissi dove avviene il prelievo, il trasferimento, l'utilizzo di pale caricatrici, attrezzature di trasporto';

- nel caricamento del materiale polverulento in contenitori da trasporto chiusi l'aria di spostamento dovrà essere convogliata ad un impianto di depolverazione;
- lavaggio degli automezzi in zone idonee attrezzate allo scopo prima dell'uscita dal comprensorio per effettuare il trasporto del materiale.

La copertura delle strade percorse dai mezzi di trasporto dovrà, inoltre, essere tale da non creare emissioni di polveri.

Al fine di non compromettere la restituzione paesaggistica del sito, si prescrive di diminuire adeguatamente la pendenza delle scarpate e di aumentare, per quanto possibile, lo spessore della fascia di colmamento del fondo cava, che dagli atti progettuali si presume rimanga più o meno a quota - 22m. Si mette in rilievo la non rispondenza della strategia progettuale perseguita agli obiettivi di riqualificazione e recupero ambientale del sito oggetto di sfruttamento, soprattutto in relazione, alle differenze di quota tra un terrazzamento e l'altro e si prescrive, pertanto, la presentazione di relativo progetto esecutivo che dovrà essere oggetto di separata valutazione da parte delle Amministrazioni competenti. Il progetto presentato, infatti, per avere un soddisfacente reinserimento ambientale dei gradoni richiederà un intervallo temporale di molti anni, dovuto alla lenta crescita delle essenze arboree. Sarebbe invece auspicabile porsi l'obiettivo di avere in tempi più brevi un efficace recupero ambientale delle pareti dei gradoni coltivati, aggiornando il piano di coltivazione e finalizzando la strategia progettuale al conseguimento dei seguenti vantaggi:

1. un più facile e rapido attecchimento delle essenze arboree e arbustive sul singolo gradone;
2. riduzione di almeno il 50% del tempo necessario al recupero ambientale del gradone abbandonato;
3. eliminazione quasi completa delle pareti rocciose abbandonate.

Tali obiettivi potrebbero essere raggiunti attraverso una diminuzione dell'altezza dei gradoni e attraverso ciò che la moderna tecnologia mette a disposizione per favorire l'attecchimento delle essenze su pareti rocciose.

In ultimo si prescrive l'esecuzione di analisi delle polveri in atmosfera, nonché rilievi del l'inquinamento acustico, a cura di laboratori certificati e tecnici competenti con cadenza almeno semestrale.

Per tutto quanto non espresso nel presente parere si fa esplicito riferimento al D.M. 12.07.90

ALLEGATO 6 sulle emissioni diffuse e comunque alla normativa nazionale e regionale in materia di cave e di inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo."

- con nota del 30 maggio 2005 la stessa ditta trasmetteva una relazione tecnica aggiuntiva di adeguamento del progetto e del SIA alle prescrizioni proposte dal Comune di Brindisi;

- con nota prot. n. 1298/49056 del 27.07.2005 del Comune di Brindisi è stato comunicato che non risultavano giunte osservazioni in merito al progetto;

- anche agli atti di questo Ufficio, nei tempi previsti dalla normativa, non risultava pervenuta alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.12.2005, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue:

"... omissis... PREMESSA

La cava, già in esercizio, è ubicata in località "Formica" posta a Nord-Ovest del territorio comunale di

Brindisi a ridosso del limite amministrativo con il Comune di S. Vito dei Normanni, di proprietà della ditta Celino Antonio

Dista circa 10 km dall'abitato di Brindisi e circa 6 km dall'abitato di S. Vito dei Normanni; è raggiungibile percorrendo la strada statale 16 al chilometro 901,500, tramite vicinale.

L'area di cava risulta distinta in catasto al Fl. 39, p.lle n. 206 - 211 e 217 e si estende per una superficie catastale complessiva, di 2.77.44 Ha.

Si tratta di progetto di prosecuzione delle attività di coltivazione.

Alla data odierna gli scavi hanno interessato l'intera area di cava fino alla profondità di circa 5 m dal p.c.

PROGETTO

Il giacimento residuo interessato allo sfruttamento è costituito da un banco di sabbie calcarenitiche di potenza valutata intorno ai 7 m e da calcare dolomitico a strati per 10 m; pertanto il cubaggio complessivamente può essere valutato intorno a mc. 366.779, di cui 151.025 di sabbie calcarenitiche e 215.750 di calcare, con scavi a fossa che possono giungere fino a m. 22 di profondità.

La cava sarà proseguita in coltivazione "a fossa" su gradoni discendenti, con avanzamento verso est, lasciando la fascia di rispetto di 10 m e di 20 m dalle due strade interpoderali; dalla limitrofa cava della ditta Giurgola non sarà lasciato diaframma in modo da avere un'unica superficie di fondo cava.

Sono previste, d prima, nella coltivazione delle sabbie calcarenitiche, due passate con motopale munite i benna fino a raggiungere la profondità di m. 12, ed in modo che l'altezza del fronte delle passate non superi il limite a cui possono giungere gli organi idraulici (la benna) della macchina escavatrice e quindi il successivo approfondimento di 10 m nel calcare con escavatore munito di martello demolitore.

L'estrazione dei livelli utili sarà effettuata in due fasi, come da cronoprogramma allegato. In tal modo alla fine della coltivazione di ciascuna fase, possono essere fatti i lavori di sistemazione e recupero ambientale.

AUTORIZZAZIONI E PARERI

Non risulta agli atti il Parere della Provincia. di Brindisi, mentre è presente quello del Comune di Brindisi in data 18.04.2005 con tutta una serie di osservazioni poi recepite in data 15 luglio 2005 con apposita nota delle Ditta istante e trasmesse anche alla Regione Puglia. In data 27.7.2005 il Comune di Brindisi ha comunicato alla Regione Puglia che in merito al Progetto presentato non sono giunte osservazioni.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

L'ambiente fisico in questa parte di territorio interessata è dominata da un paesaggio agrario con assetto tabulare, dove si rinviene una copertura di terreno agrario, di esiguo spessore (mediamente 30-40 cm), rappresentato perlopiù da litosuoli costituiti dalle terre rosse con scheletro costituito da frammenti di roccia calcarea, quest'ultimo presente in percentuale ridotta, solo in pochi casi supera il valore del 10 del volume totale del campione.

Gli ampi spazi sono scanditi da muretti a secco di delimitazione dei campi adibiti alternativamente a colture ortive, a pascolo ed incolto, oliveto ed in minor misura a vigneto, con presenze di isolati complessi rurali (Fig. 4 - Carta dell'uso del suolo).

In particolare il sito di cava risulta ricadere in aree incolte prive di vegetazione arborea.

Sicché non si rinvergono nel più vasto areale compagini vegetazionali di riconosciuto interesse quali boschi o macchia mediterranea, essendo il territorio popolato da colture arboree ed ortive.

La fauna frequentante questo tipo di habitat risulta costituita da specie comuni quali: ramarro, lucertola

campestre, civetta, gazza, storno, fringuello, specie della famiglia dei passeri, riccio, topo selvatico, ecc.

L'ambiente antropico si connota con la presenza di isolati fabbricati rurali, un tempo dimore abituali oggi più a carattere stagionale, spesso utilizzati come depositi connessi all'attività agricola.

Nel contesto territoriale di riferimento si rinvencono i complessi masserizi di Mass. Formica, di Mass. Mascava Piccola, Mass. Autigno, tutte disabitate in stato di abbandono e distanti dall'area di cava.

Il sito di cava risulta ricadere nell'ambito di aree di valore "E" del PUTT/Puglia laddove non è direttamente dichiarabile un valore paesaggistico.

L'area d'intervento non risulta rientrare nell'elenco dei siti SIC e ZPS della Puglia. L'area risulta in quelle previste dal PRAE come Bacini di Estrazione.

L'ambito territoriale interessato dall'intervento è strettamente circoscritto all'area di cava, dove si rinviene un sistema ambientale privo di connotazioni particolari soggette a particolari misure di tutela.

In tale ambito gli effetti che potrebbero rilevarsi sono legati alla diffusione nell'ambiente circostante di onde acustiche (rumore e vibrazioni) e di polveri inerti aerodisperse, ad un relativo aumento locale del traffico di automezzi a servizio della cava, oltre che alle inevitabili modifiche di tipo fisico dei luoghi indotte dall'escavazione che il tipo di opera comporta.

Tali effetti sono stati ampiamente affrontati e non sono emerse particolari condizioni critiche capaci di innescare pericolose compromissioni dell'ambiente.

Nel complesso lo studio eseguito ha potuto accertare che la coltivazione in progetto non comporta comunque significativi effetti, sulle componenti ambientali rispetto allo status. In cui esse stesse si trovano, trattandosi nella fattispecie di un'area a vocazione estrattiva, riconosciuta anche dalla pianificazione Regionale di Settore (cfr. P.R.A.E).

Sono state previste le seguenti misure mitigative a tutela delle persone che lavorano in cava ed all'esterno, e a tutela delle componenti ambientali, maggiormente compromesse:

- installazione di idranti nebulizzatori per inumidire le vie di transito e i piazzali;
- adozioni di particolari modalità operative per il contenimento delle polveri sospese durante la fase di carico dei massi di calcare sui camion;
- copertura finale del carico con blocchi di maggiori dimensioni o con telo per evitare la diffusione delle polveri sospese durante il trasporto;
- dispositivi di protezione individuale per le maestranze in cava per ridurre le conseguenze derivanti dalle cariche di esplosivo;
- piantumazione di alberature, lungo il perimetro di cava per il mascheramento;
- realizzazione a fine coltivazione del piano di recupero teso a restituire, previa sistemazione del fondo cava a terreno agricolo, l'area sottratta per un produttivo utilizzo agricolo.

PARERE

Da quanto emerso dal presente studio si può ritenere che la cava in progetto non ha incidenze rilevanti sulle componenti ambientali caratterizzanti il territorio di riferimento e l'adozione delle misure di mitigazione concorrono a ridurre sensibilmente gli effetti sull'ambiente interessato. Pertanto fatte salve tutte le prescrizioni ed osservazioni del Comune di Brindisi, si esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività estrattiva..... omissis"

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3. della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto osservato dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 30.01.2006 e per tutte le considerazioni e motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole, all'ampliamento nelle ptcc. 206-211-217 del fg. 39 della coltivazione della cava sita in località "Formica" del Comune di Brindisi di proprietà della ditta Celino Antonio, sedente in S. Vito dei Normanni alla Via Mesagne n. 176. Detto parere lascia salve tutte le prescrizioni. proposte dal Comune di Brindisi con nota prot. n. 640/27065 del 18.04.2005;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato all'Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia ed al Comune di Brindisi;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
